



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'articolo 1 della Costituzione dello Yemen del 1991¹, che teoricamente si applica alle aree controllate dal governo (ovvero soltanto il 20-30 per cento della popolazione), dichiara che il Paese è uno Stato arabo indipendente. L'articolo 2 indica l'Islam come religione di Stato. L'articolo 3 afferma che «la shari'a islamica è la fonte di tutto il diritto».

Il Presidente deve essere un musulmano che «metta in pratica i propri doveri islamici» (articolo 107, comma d). Anche se i non musulmani possono candidarsi alla Camera dei Rappresentanti, questi devono «adempiere ai propri doveri religiosi» (articolo 64, b-4).

Al momento di assumere l'incarico, il Presidente, il suo Vice, i membri della Camera dei Rappresentanti, il Primo Ministro e i membri del Gabinetto, il Presidente della Camera e i membri del Consiglio Consultivo prestano giuramento dicendo: «Giuro su Allah Onnipotente: di aderire al Corano (il Libro di Dio) e alle tradizioni stabilite dal Profeta Maometto» (articolo 160)².

Ufficialmente, le «libertà di pensiero e di espressione delle opinioni» sono tutelate dall'articolo 42 «nei limiti stabiliti dalla legge» e la Costituzione dichiara che lo Stato aderisce alla legge internazionale sui diritti umani³. In pratica, però, né la Carta costituzionale, né altre leggi tutelano la libertà di religione, di credo o di coscienza. Il proselitismo è vietato, così come la conversione dall'Islam ad un'altra religione. Anche la derisione della religione è vietata⁴.

In generale, è richiesta l'autorizzazione del governo per la costruzione dei nuovi edifici, il che include implicitamente i luoghi di culto, sebbene non siano specificamente menzionati⁵.

L'articolo 52 afferma: «Le residenze, i luoghi di culto e le istituzioni educative hanno una sacralità che non può essere violata mediante la sorveglianza o la perquisizione, ad eccezione dei casi previsti dalla legge». L'articolo 60 (implicitamente riferito all'Islam) stabilisce che «la difesa della religione e della patria è un dovere sacro, l'obbligo militare è un onore e il servizio di leva deve essere regolato dalla legge»⁶.

L'educazione religiosa islamica è obbligatoria nelle scuole. Nelle regioni controllate dal governo, gli istituti sono tenuti a seguire un medesimo programma di studi sia per gli alunni sunniti che

¹ Constitute Project, *Costituzione dello Yemen del 1991 con emendamenti fino al 2015*, https://constituteproject.org/constitution/Yemen_2015?lang=en (consultato il 21 novembre 2022).

² *Ibid.*

³ *Ibid.*

⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/yemen/> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁵ *Ibid.*

⁶ Constitute Project, *Costituzione dello Yemen del 1991 con emendamenti fino al 2015*, *op. cit.*

per quelli sciiti⁷. Nelle aree controllate dagli houthi, vengono insegnati i principi dello Sciismo zaidita⁸. Altre forme di educazione religiosa non sono previste nelle scuole pubbliche. Sono stati segnalati continui tentativi da parte degli houthi di imporre le loro pratiche religiose ai residenti non zaydi⁹ nelle aree settentrionali sotto il loro controllo. Il gruppo armato avrebbe inoltre vietato la musica, imposto alle donne di indossare il velo integrale¹⁰ e proibito la promiscuità nei caffè, a meno che le coppie non abbiano figli o siano in possesso di un certificato di matrimonio¹¹.

Dopo l'unificazione dello Yemen del Nord e dello Yemen del Sud nel 1990, si sono tenute tre elezioni parlamentari, l'ultima delle quali nel 2003¹². Le consultazioni previste per il 2009 sono state annullate a causa di una disputa legale sulla riforma elettorale. Il Presidente Ali Abdullah Saleh si è dimesso nel 2012 ed è stato sostituito da Abdrabbuh Mansur Hadi, eletto per un periodo di transizione di due anni alla guida di un governo di unità nazionale. Questa soluzione si è rivelata di breve durata, in quanto la principale forza politica degli houthi, "Ansar Allah" – ribelli sciiti houthi dell'ex Yemen del Nord – si è alleata con l'ex Presidente Saleh e ha inscenato un golpe armato contro il governo nel 2014. Hadi si è dimesso nel gennaio 2015 ed è fuggito ad Aden. Di conseguenza, i ribelli hanno preso il controllo della capitale, Sanaa, e del palazzo presidenziale. Il governo saudita è intervenuto rapidamente e il 26 marzo 2015 la coalizione a guida saudita ha lanciato un'operazione militare denominata "Restoring Hope" per reinsediare il Presidente Hadi¹³.

Oggi il governo del Presidente Abdrabbuh Mansur Hadi, riconosciuto a livello internazionale, ha «perso il controllo sulla maggior parte della popolazione, del territorio e dei confini della Repubblica dello Yemen», mentre «gruppi politici, organizzazioni islamiste militanti e milizie, alcune delle quali sponsorizzate da membri della coalizione a guida saudita, hanno preso il sopravvento»¹⁴. I ripetuti combattimenti tra sciiti, sunniti, jihadisti e gruppi tribali hanno fatto sprofondare il Paese più povero del Medio Oriente in uno stato di guerra civile permanente¹⁵.

⁷ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen, op. cit.*

⁸ Maysaa Shuja Al-Deen, *Yemen's War-torn Rivalries for Religious Education*, "Carnegie Endowment for International Peace", 7 giugno 2021, <https://carnegieendowment.org/2021/06/07/yemen-s-war-torn-rivalries-for-religious-education-pub-84651> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁹ Encyclopaedia Britannica, *Zaydiyyah Islamic sect*, <https://www.britannica.com/topic/Zaydiyyah> (consultato il 17 ottobre 2022).

¹⁰ Mwatana for Human Rights, *Moments of Hell! - Ansar Allah (Houthi) Group Practices Gravely Undermine Women's Rights*, 8 marzo 2022, <https://mwatana.org/en/undermine-women/> (consultato il 17 ottobre 2022).

¹¹ Kamilia Al-Eriani, *The Houthis and the (In)Visibility of Piety: Reorienting Piety in North Yemen*, "Jadaliyya", 11 maggio 2021, <https://www.jadaliyya.com/Details/42714> (consultato il 17 ottobre 2022).

¹² Stephen Day, *Yemen postpones its April 2009 parliamentary elections*, "Middle East Institute", 2 giugno 2009, <http://www.mei.edu/content/yemen-postpones-its-april-2009-parliamentary-elections> (consultato il 12 ottobre 2022).

¹³ Center for Preventive Action, *War in Yemen*, "Global Conflict Tracker", 4 maggio 2022, <https://www.cfr.org/global-conflict-tracker/conflict/war-yemen> (consultato il 17 ottobre 2022).

¹⁴ BTI Transformation Index, *Yemen Country Report 2022*, <https://bti-project.org/en/reports/country-report/YEM> (consultato il 15 gennaio 2023).

¹⁵ Fatima Abo Alasarar, *The Houthis' war and Yemen's future*, "Middle East Institute", 23 settembre 2022, <https://www.mei.edu/publications/houthis-war-and-yemens-future> (consultato il 17 ottobre 2022).

Un cessate il fuoco sostenuto dalle Nazioni Unite è entrato in vigore nell'aprile 2022, ma non è stato prorogato dopo la scadenza del 2 ottobre 2022¹⁶.

Nel giugno 2015, l'Unione Europea ha imposto un divieto di viaggio al leader houthi Abdul Malik al-Houthi e ad Ahmed Ali Abdullah Saleh, figlio dell'ex presidente, e ha congelato i loro beni in ragione del ruolo che hanno svolto nel minare la pace e la stabilità dello Yemen¹⁷.

Episodi rilevanti e sviluppi

La guerra in atto¹⁸ tra la coalizione a guida saudita e gli houthi sostenuti dall'Iran ha causato una delle più grandi crisi umanitarie del mondo, inclusa una epidemia di colera¹⁹. Secondo un rapporto del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione del 2022, lo Yemen soffre a causa «di un conflitto violento, del blocco economico, del crollo della valuta, di disastri naturali e della pandemia di Covid-19» che hanno causato 4,3 milioni di sfollati e costretto quasi tre quarti della popolazione (23,4 milioni di persone) a dipendere dagli aiuti umanitari²⁰. Le organizzazioni delle Nazioni Unite segnalano una imminente carestia²¹.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i casi sospetti di colera segnalati dall'ottobre 2016 all'aprile 2021 sarebbero circa 2,5 milioni, con quasi 4.000 decessi correlati, ovvero un tasso di mortalità dello 0,16 per cento²².

I gruppi religiosi minoritari come i bahá'í, i cristiani, gli indù e gli ebrei hanno riportato alti livelli di maltrattamenti, soprattutto nelle aree controllate dagli houthi. Questi ultimi hanno arrestato numerosi bahá'í, facendo irruzione nelle loro case e centri religiosi. Gli ebrei, l'unico gruppo locale non-islamico, devono affrontare un crescente antisemitismo, che include espressioni e contenuti antisemiti all'interno dei libri di testo e tentativi di conversione forzata all'Islam. A causa del conflitto in corso, non è stato possibile monitorare la situazione dei musulmani ismailiti²³.

Il governo dello Yemen, riconosciuto dalla comunità internazionale, è stato indebolito dall'insurrezione houthi e non ha la capacità di far rispettare le leggi. Ufficialmente, la Costituzione si applica solo alle regioni sotto il controllo governativo. Le popolazioni delle regioni controllate dagli houthi vivono in condizioni più gravi.

¹⁶ France24, *Yemen's warring sides fail to extend UN-backed ceasefire*, 3 ottobre 2022, <https://www.france24.com/en/middle-east/20221002-yemen-s-warring-sides-fail-to-extend-un-backed-ceasefire> (consultato il 28 ottobre 2022).

¹⁷ Consiglio Europeo - Consiglio dell'Unione Europea, *Yemen: EU implements UN sanctions against Houthi leader and son of ex-President Saleh*, 8 giugno 2015, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2015/06/08/yemen-un-sanctions/> (consultato il 15 ottobre 2022).

¹⁸ Kali Robinson, *Yemen's Tragedy: War, Stalemate, and Suffering*, "Council on Foreign Relations", 22 agosto 2022, <https://www.cfr.org/backgrounder/yemen-crisis> (consultato il 17 ottobre 2022).

¹⁹ BTI Transformation Index, *Yemen Country Report 2022*, *op. cit.*

²⁰ Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, *Yemen: One of the world's largest humanitarian crises*, 11 ottobre 2022, <https://www.unfpa.org/yemen> (consultato il 15 gennaio 2023).

²¹ BTI Transformation Index, *Yemen Country Report 2022*, *op. cit.*

²² World Health Organization, *Cholera Situation in Yemen April 2021*, <https://applications.emro.who.int/docs/WHOEMCSR434E-eng.pdf?ua=1> (consultato il 17 ottobre 2022).

²³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen*, *op. cit.*

Sebbene i gruppi terroristici come Al-Qaeda nella Penisola Arabica (AQAP) o l'ISIS-Y (affiliato dello Stato Islamico operante nel Paese)²⁴ sembrano attualmente indeboliti, il primo è ancora presente «nelle province centrali e orientali». La priorità dell'AQAP è di assumere il controllo dei porti lungo il Golfo di Aden e delle infrastrutture per l'estrazione del petrolio e del gas²⁵. Secondo un rapporto sullo Yemen redatto dalle Nazioni Unite nell'ottobre 2021, il numero di uccisioni arbitrarie, sparizioni, rapimenti e altri atti di violenza commessi dai vari gruppi è tuttora notevole²⁶. Lo studio elenca anche le violazioni dei diritti alla privacy e le limitazioni alle libertà di parola, stampa, assemblea, associazione, religione e movimento.

Secondo il Dipartimento di Stato statunitense, alla fine del 2021, gli houthi controllavano un terzo della parte occidentale del Paese²⁷, dove vive tra il 70 e l'80 per cento della popolazione²⁸, che potrebbe subire diverse forme di persecuzione. Le più a rischio sono le comunità religiose.

In Yemen sono probabilmente rimasti soltanto dieci ebrei. Nel 2021, 13 appartenenti alla comunità ebraica sono emigrati in Egitto²⁹, mentre altre famiglie si sono trasferite negli Emirati Arabi Uniti. Secondo il dottor Elie Abadie, Rabbino anziano del Consiglio Ebraico degli Emirati negli Emirati Arabi Uniti, le autorità di Abu Dhabi hanno impiegato due giorni per accettare la sua richiesta di lasciar entrare queste famiglie, e dieci giorni per metterla in pratica³⁰.

Il numero esatto di cristiani rimasti in Yemen è difficile da valutare, ad ogni modo la comunità si sta riducendo a causa delle violenze e delle persecuzioni. Trattandosi di una nazione islamica con leggi sulla blasfemia e sull'apostasia in vigore, i cristiani, gli ebrei, i bahá'í, e le altre minoranze religiose sono particolarmente vulnerabili. Prima della conquista della capitale yemenita da parte degli houthi, i cristiani praticavano la fede in segreto nelle loro case a Sanaa, Taiz e Marib. Oggi la maggior parte dei cristiani – circa 2.000, secondo il quotidiano *Asharq Al-Awsat*, legato all'Arabia Saudita – «è emigrata dallo Yemen ed è transitata da Beirut o da Cipro, prima di trasferirsi in altri

²⁴ Elisabeth Kendall, *ISIS in Yemen: Caught in a Regional Power Game*, "Newlines Institute", 21 luglio 2020, <https://newlinesinstitute.org/isis/isis-in-yemen-caught-in-a-regional-power-game-2/> (consultato il 17 ottobre 2022).

²⁵ Elisabeth Kendall, *Where is AQAP Now?*, "Sana'a Center", 21 ottobre 2021, <https://sanaacenter.org/publications/analysis/15357> (consultato il 17 ottobre 2022).

²⁶ Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), *UNHCR Position on Returns to Yemen – Update*, ottobre 2021, p. 5, p. 8, <https://www.refworld.org/pdfid/6171436e4.pdf> (consultato il 17 ottobre 2022).

²⁷ Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED), *Mapping Territorial Control in Yemen*, <https://acleddata.com/mapping-territorial-control-in-yemen/> (consultato il 17 ottobre 2022).

²⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen*, op. cit.

²⁹ Gabe Friedman, *Yemen's Jewish Population, Once Over 50,000, Drops to Below 10*, "Haaretz", 1 aprile 2021, <https://www.haaretz.com/middle-east-news/2021-04-01/ty-article/yemens-jewish-population-once-over-50-000-drops-to-below-10/0000017f-e5b9-da9b-a1ff-edff5e2c0000> (consultato il 17 ottobre 2022).

³⁰ Mina Aldroubi, *Yemeni Jewish families under threat could be brought to UAE, says senior rabbi*, "The National", 24 gennaio 2021, <https://www.thenationalnews.com/uae/yemeni-jewish-families-under-threat-could-be-brought-to-uae-says-senior-rabbi-1.1151713> (consultato il 17 ottobre 2022).

Paesi»³¹. Si stima che anche i bahá'í nello Yemen siano pressappoco 2.000 e subiscano lo stesso grado di persecuzione³².

Il 12 gennaio 2021, il Ministro yemenita dell'Informazione, della Cultura e del Turismo Muammar Al-Eryani ha postato il seguente messaggio su Twitter: «La milizia houthi, sostenuta dall'Iran, continua a perseguire le minoranze processando illegalmente 24 membri della comunità bahá'í, sei dei quali sono stati costretti a lasciare lo Yemen dopo essere stati detenuti e dopo che i loro beni erano stati saccheggianti, in evidente violazione del diritto umanitario (internazionale)»³³. Nell'aprile dello stesso anno, Al-Eryani ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia ufficiale yemenita *Saba*, condannando la persecuzione perpetrata dagli houthi ai danni di ebrei e bahá'í. Nell'agosto 2021, il ministro ha scritto: «I membri della comunità bahá'í subiscono atti di terrorismo organizzato da parte delle milizie houthi», aggiungendo che il governo aveva condannato gli houthi perché hanno costretto le ultime tre famiglie ebraiche a lasciare il Paese e perché continuano a detenere Levi Salem Musa Marhabi. Al momento della stesura del presente documento, l'uomo è ancora detenuto, nonostante una sentenza della Corte d'Appello houthi del 2019 ne abbia disposto la scarcerazione³⁴.

A febbraio, due giornali di influenza saudita hanno riferito della sorte dei cristiani sotto gli houthi. Tra gli altri argomenti, gli articoli hanno parlato delle persecuzioni cristiane e, più specificamente, del caso di un convertito, Mushir Khalidi, che è diventato sacerdote. Secondo gli autori, Khalidi e altri convertiti sono stati tenuti in isolamento e costretti a rinunciare alla loro fede. Stando alla stessa fonte, il leader degli houthi, Khaled al-Madani, responsabile del monitoraggio dei cosiddetti «segni di occidentalizzazione», ha il compito anche di reprimere i cristiani, di decidere in quali ambiti professionali le donne possono lavorare e di esaminare il codice di abbigliamento³⁵.

Nello stesso mese, l'amministrazione Biden ha formalmente cancellato il movimento houthi dello Yemen dalla lista delle «organizzazioni terroristiche straniere», annullando la designazione dell'ultimo minuto dell'ex Presidente Donald Trump, che secondo le Nazioni Unite e le organizzazioni umanitarie rischiava di devastare ulteriormente il Paese, alle prese con una serie di catastrofi senza precedenti³⁶.

Sempre a febbraio, la Comunità internazionale bahá'í ha pubblicato una dichiarazione in cui informava che gli houthi continuavano a «intimidire e mettere in pericolo la vita dei bahá'í». La

³¹ Asharq Al-Awsat, *Houthis Threaten Christians in Yemen with Same Fate as Priest Detained for 4 Years*, 9 febbraio 2021, <https://english.aawsat.com/home/article/2795051/houthis-threaten-christians-yemen-same-fate-priest-detained-4-years> (consultato il 15 gennaio 2023).

³² Middle East Eye, *Yemen's Baha'i community growing despite persecution*, 20 giugno 2021, <https://www.middleeasteye.net/news/yemens-bahai-community-growing-despite-persecution> (consultato il 16 gennaio 2023).

³³ Moammar Al-Eryani, *1-Iranian-backed, "Twitter"*, 2:02 PM, <https://twitter.com/eryanim/status/1348978556492197888> (consultato il 17 ottobre 2022).

³⁴ Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Libi Marhabi*, <https://www.uscirf.gov/religious-prisoners-conscience/forb-victims-database/libi-marhabi> (consultato il 17 ottobre 2022).

³⁵ Asharq Al-Awsat, *Houthis Threaten Christians in Yemen with Same Fate as Priest Detained for 4 Years*, *op. cit.*; Arab News, *Yemeni Christian priest detained, tortured by Houthis for four years*, 10 settembre 2021, <https://www.arabnews.com/node/1806546/middle-east> (consultato il 17 ottobre 2022).

³⁶ Joseph Stepansky, *Biden admin ends Trump-era Houthi "terrorist" designation*, "Al Jazeera", 16 febbraio 2021, <https://www.aljazeera.com/news/2021/2/16/biden-admin-ends-trump-era-houthi-terrorist-designation> (consultato il 16 gennaio 2023).

dichiarazione sottolineava il fatto che 19 bahá'í, accusati, imprigionati e poi espulsi dal Paese, avrebbero dovuto affrontare un nuovo processo. I 19 potevano scegliere se partecipare al processo ed essere incarcerati, oppure non tornare nello Yemen ed essere considerati latitanti³⁷.

Ad aprile, dei miliziani houthi sono apparsi sui social media mentre facevano il saluto nazista e gridavano, tra le altre cose, «Allah è più grande, morte all'America, morte a Israele, maledizione agli ebrei, vittoria all'Islam». Nel novembre 2020, un video simile era stato trasmesso dall'Ambasciata dello Yemen a Washington³⁸.

Il 10 giugno, secondo un rapporto della Coalizione Yemenita per il Monitoraggio delle Violazioni dei Diritti Umani (YCMHRV), gli houthi hanno attaccato una moschea nel quartiere di al-Mujama'a (Governatorato di Marib) durante l'ora della preghiera, uccidendo 11 civili³⁹.

In un rapporto relativo al periodo compreso tra il 10 settembre e il 1° ottobre, pubblicato dall'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), il Gruppo di Eminentissimi Esperti Internazionali e Regionali sullo Yemen ha osservato che nel marzo 2021 il leader degli houthi, Abdul Malik al-Houthi, aveva dichiarato quanto segue sulle comunità bahá'í ed ebraica: «Non vogliono coesistere... vogliono sottrarre la sovranità all'Islam»⁴⁰. Lo stesso studio ha indagato sui casi di reclutamento di bambini da parte della coalizione e del governo yemenita per l'addestramento in Arabia Saudita, nonché sull'incarcerazione di bambini accusati di essere presumibilmente legati all'altra fazione in guerra⁴¹.

Il 6 ottobre, l'organizzazione contro la pena capitale Eleos Justice, con sede in Australia, ha pubblicato un articolo sul leader bahá'í yemenita⁴² Hamed Kamal bin Haydara. Haydara ha descritto il suo calvario e ha raccontato come nelle zone controllate dagli houthi i bahá'í vengano torturati e subiscano uno «sterminio sistematico e silenzioso». Haydara è stato arrestato nel 2013, accusato di apostasia e spionaggio nel 2015 e condannato a morte nel 2018. È stato rilasciato nel 2020⁴³.

³⁷ Comunità Internazionale Bahá'í, *Houthi judicial farce puts Baha'i lives at risk in Yemen*, 4 febbraio 2021, <https://www.bic.org/news/houthi-judicial-farce-puts-bahai-lives-risk-yemen> (consultato il 17 ottobre 2022).

³⁸ Al Arabiya, *Houthi supporters hold Nazi salute, chant anti-America, anti-Semitic slogans in video*, 25 aprile 2021, <https://english.alarabiya.net/News/gulf/2021/04/25/Houthi-supporters-hold-Nazi-salute-chant-anti-America-anti-Semitic-slogans-in-video> (consultato il 17 ottobre 2022).

³⁹ Coalizione Yemenita per il Monitoraggio delle Violazioni dei Diritti Umani, *MARIB: Civilians between Shelling and Mines*, <https://www.mofa-ye.org/Pages/wp-content/uploads/2021/09/MARIB-civilians-between-shelling-and-mines.pdf> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁴⁰ Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), Gruppo di Eminentissimi Esperti Internazionali e Regionali delle Nazioni Unite sullo Yemen, *Situazione dei diritti umani nello Yemen, comprese le violazioni e gli abusi dal settembre 2014*, "Rapporto annuale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e Rapporti dell'Ufficio dell'Alto Commissario e del Segretario Generale", 10 settembre 2021, p. 11, <https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/HRBodies/HRCouncil/GEE-Yemen/A-HRC-48-20-AUV.pdf> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁴¹ *Ibid.*

⁴² Maysaa Shuja Al-Deen - Casey Coombs - Abdullah Olofi, *The Baha'is in Yemen: From Obscurity to Persecution and Exile*, "Sana'a Center For Strategic Studies", 18 giugno 2021, <https://sanaacenter.org/publications/main-publications/14462> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁴³ Christopher Alexander, *"Systematic and silent extermination": interview with Hamed Kamal bin Haydara on the persecution of Baha'is in Yemen*, "Monash University", 6 ottobre 2021, <https://www.monash.edu/law/research/eleos/blog/eleos-justice-blog-posts/systematic-and-silent-extermination-state-sanctioned-persecution-of-bahais-in-yemen> (consultato il 17 ottobre 2022).

Il 31 ottobre, una scuola religiosa a maggioranza sunnita nel distretto di Juba, governatorato di Marib, è stata colpita da missili balistici lanciati dagli houthi. Decine di persone, tra cui donne e bambini, sono rimaste uccise o ferite⁴⁴.

Il 19 gennaio 2022, dopo gli attacchi missilistici degli houthi contro gli Emirati Arabi Uniti, il Presidente Biden ha dichiarato che «la sua amministrazione sta valutando la possibilità di designare nuovamente il movimento houthi dello Yemen come organizzazione terroristica internazionale»⁴⁵. Tra i sostenitori della nuova designazione vi sono gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita e Israele, nonostante gli oppositori, tra cui l'ONU, abbiano avvertito che la decisione potrebbe «provocare un collasso dell'economia yemenita e accelerare la caduta del Paese più povero della regione verso la carestia»⁴⁶.

Il 26 gennaio 2022, il Gruppo di Esperti delle Nazioni Unite sullo Yemen ha inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite un rapporto di 300 pagine sulla situazione nel Paese. Tra le altre cose, l'analisi ha evidenziato la «persecuzione sistematica» degli ebrei yemeniti da parte degli houthi⁴⁷. Nello stesso rapporto, Abdul Malik al-Houthi ha affermato che una nazione occidentale stava cercando di diffondere il Baha'ismo, l'Islam ahmadi e l'ateismo nello Yemen, al fine di minare l'Islam. A causa della carica ricoperta dal leader houthi, queste dichiarazioni incoraggiano la persecuzione sistematica delle minoranze religiose⁴⁸.

In un'intervista rilasciata a gennaio⁴⁹, il Vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale, monsignor Paul Hinder, ha descritto la guerra come «un conflitto messo a tacere», lamentando la mancanza di volontà politica di porre fine agli scontri, poiché «nello Yemen vi sono meno interessi economici in gioco» rispetto ad altre regioni⁵⁰. Il presule ha concluso avvertendo che la mancanza di attenzione internazionale è «un fatale autoinganno, perché il Paese ha una posizione strategica. Le potenze regionali del Medio Oriente hanno preso nota, ma gli altri sembrano dormire... A meno che non abbiano la possibilità di vendere armi!»⁵¹.

⁴⁴ BBC News, *Yemen war: Deadly missile attack on Marib religious school*, 1 novembre 2021, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-59118693> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁴⁵ Jonathan Landay, *Biden says administration mulling re-designating Yemen's Houthis a terrorist group*, "Reuters", 20 gennaio 2022, <https://www.reuters.com/world/middle-east/us-yemen-envoy-lenderking-visit-gulf-london-state-department-2022-01-19/> (consultato il 16 gennaio 2023).

⁴⁶ Robbie Gramer-Colum Lynch, *U.N. Pressures Biden Against Adding Yemen's Houthi Rebels to Terrorist Blacklist*, "Foreign Policy", 16 febbraio 2022, <https://foreignpolicy.com/2022/02/16/un-biden-houthis-terrorist-blacklist/> (consultato il 16 gennaio 2023).

⁴⁷ Gruppo di Esperti delle Nazioni Unite sullo Yemen, *Rapporto finale del Gruppo di esperti sullo Yemen istituito ai sensi della risoluzione 2140 (2014) del Consiglio di Sicurezza*, "Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite", 25 gennaio 2022, p. 44, <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/415/62/PDF/N2141562.pdf?OpenElement> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁴⁸ *Ibid.*

⁴⁹ Victoria Isabel Cardiel, *En Yemen no hay voluntad de llegar a una tregua honesta*, "Alfa y Omega", 20 gennaio 2022, <https://alfayomega.es/paul-hinder-en-yemen-no-hay-voluntad-de-llegar-a-una-tregua-honesta/> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁵⁰ Linda Bordoni, *Yemen: Bishop Hinder denounces indifference to catastrophic scenario*, "Vatican News", 26 gennaio 2022, <https://www.vaticannews.va/en/church/news/2022-01/apostolic-vicar-yemen-hinder-interview-war-humanitarian-tragedy.html> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁵¹ *Ibid.*

Il vescovo ha anche parlato della presenza cattolica nel Paese, osservando che nella capitale e ad Al Hodaydah vi sono otto Suore Missionarie della Carità e un sacerdote cattolico, «ma le ostilità e l'insicurezza limitano la loro attività»⁵².

All'inizio di aprile, il governo sostenuto dai sauditi e i ribelli houthi appoggiati dall'Iran hanno concordato un cessate il fuoco, rinnovato il 2 giugno per altri due mesi, ma la tregua è scaduta il 2 ottobre. Il Consiglio norvegese per i rifugiati stima che la tregua «abbia comportato un calo del 50 per cento delle vittime civili nel primo mese»⁵³.

Il 17 agosto, *Arab News* ha riferito che alcuni bambini sono stati reclutati dagli houthi attraverso incentivi finanziari e condotti in "campi estivi", dove è stato insegnato loro che il "vero Islam" implica la fedeltà agli houthi e l'odio verso Israele e gli Stati Uniti⁵⁴. Secondo un rapporto del 29 giugno 2021 della ONG "Seyag Childhood Protection", con sede a Sanaa, gli houthi hanno arruolato almeno mezzo milione di bambini nel 2021 e li ha addestrati in 6.000 "campi estivi"⁵⁵.

Il 6 ottobre 2022, la Comunità Internazionale Bahá'í si è rivolta al 51° Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, illustrando le difficili condizioni dei bahá'í nello Yemen⁵⁶. I rappresentanti hanno affermato che «i bahá'í yemeniti continuano ad essere sistematicamente perseguitati dagli houthi semplicemente a causa della loro affiliazione religiosa. Attualmente, 24 bahá'í sono ancora sotto accusa. Nel frattempo, le autorità hanno classificato come latitanti i sei bahá'í che sono stati ingiustamente detenuti e torturati a Sanaa e successivamente espulsi dal Paese»⁵⁷.

A dicembre, le Nazioni Unite hanno stimato che da quando i combattimenti si sono intensificati nel 2015, «circa 375.000 persone, ovvero l'1,25 per cento della popolazione, sono morte a causa delle violenze belliche», con più di 11.000 bambini feriti o uccisi⁵⁸.

⁵² *Ibid.*

⁵³ Deutsche Welle, *Yemen truce extended in last-minute deal*, 2 giugno 2022, <https://www.dw.com/en/yemens-warring-parties-agree-to-extend-truce-un/a-62014061> (consultato il 16 gennaio 2023).

⁵⁴ Saeed Al-Batati, *Thousands of Yemeni children brainwashed in Houthi "summer camps"*, "Arab News", 17 agosto 2021, <https://www.arabnews.com/node/1912296/middle-east> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁵⁵ Seyag Childhood Protection, *Yemen: half a million children were recruited*, <https://seyaj.org/news/p1846.html> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁵⁶ Bahá'í International Community, *HRC 51 Item 10, General Debate*, 6 ottobre 2022, <https://www.bic.org/statements/hrc-51-item-10-general-debate> (consultato il 17 ottobre 2022).

⁵⁷ *Ibid.*

⁵⁸ Kersten Knipp, *Yemen sees little hope for end to war in 2023*, "Deutsche Welle", 26 dicembre 2022, <https://www.dw.com/en/yemen-sees-little-hope-for-end-to-war-in-2023/a-64125160> (consultato il 16 gennaio 2023).

Prospettive per la libertà religiosa

La guerra civile in corso minaccia la coesione della società yemenita e la sicurezza della popolazione locale. La durata e la recrudescenza del conflitto armato rendono sempre più difficili i colloqui a livello nazionale. Approfittando dell'instabilità sociopolitica e dello scarso livello di sicurezza del Paese, Stati stranieri e gruppi islamisti radicali, provenienti da diverse aree geografiche e tendenze politiche e ideologiche, hanno trasformato lo Yemen in una base per le loro operazioni. I continui combattimenti e le forti tensioni rimangono un motivo di preoccupazione, in quanto influenzano la vita di milioni di yemeniti⁵⁹. Finché l'attuale conflitto continuerà, i diritti umani e le libertà, inclusa la libertà religiosa, avranno poca o nessuna importanza. Le prospettive per gli yemeniti sono pertanto negative.

⁵⁹ Médecins Sans Frontières, *Rebuilding people's lives in Yemen through mental health support*, 10 ottobre 2022, <https://www.msf.org/rebuilding-peoples-lives-yemen-through-mental-health-support> (consultato il 17 ottobre 2022).